



Lettere in redazione

La passerella attorno alle orme dei dinosauri non è impattante e salvaguarda il patrimonio

Onestamente per me la passerella a lato delle orme dei dinosauri non la trovo impattante come si scrive e si dice a più voci in questi giorni. È in metallo leggero e molte sono le trasparenze. Vogliamo far camminare la gente sopra le orme incise nel terreno 200 milioni di anni fa? È come far camminare la gente su un mosaico romano a Pompei o ai Fori Imperiali! Anche no! Importante sarà la cartellonistica e il progetto che coinvolgerà a tal proposito la bella Baita degli Alpini a Costa Violina.

Paolo Farinati
(consigliere comunale di Rovereto)



Risponde
Robert Tosin
(v. caposervizio)

Caro lettore, il bello e il brutto si giudicano spesso in modo molto soggettivo. Le orme dei dinosauri ai Lavini di Marco sono un patrimonio inestimabile (ancora non abbastanza considerato) destinato a scomparire con il tempo, quindi una protezione minima dall'usura era più che mai necessaria: ci pensano già pioggia, ghiaccio e vento a cancellare il passaggio degli antichi animali là dove c'era una palude, senza doverci aggiungere lo scalpaccio di turisti spesso poco accorti. Diciamo che era difficile mediare tra efficienza e bellezza estetica, e forse i progettisti hanno valutato poco utili i percorsi che in origine erano stati

realizzati in legno e si sono rapidamente usurati. Sono certo che anche gli ingegneri si sono posti il problema ambientale e hanno fatto la scelta migliore, però è anche giusto ricordare che soprattutto oggi una particolare sensibilità paesaggistica è più che mai necessaria. Forse, ed è una mia personale valutazione, chi ama i Lavini per quello che sono e sono sempre stati, vedervi installato qualsiasi «corpo estraneo» porta a storcere il naso. Questo dovrebbe suggerire al Comune di confrontarsi con le comunità di Marco e Lizzana per realizzare finalmente quel parco dei Lavini promesso da decenni e mai attuato.